Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Neuromed**			
18	Il Quotidiano del Molise	16/03/2017	*IMPORTANTE PASSO AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO*	2
20	Il Sannio	16/03/2017	*NEUROMED: PASSI IN AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO*	3
	Ilmediano.it	16/03/2017	*UN PASSO IN AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO: LEFFICACIA...*	4
	Informazione.Campania.it	16/03/2017	*MEDICINA & SALUTE - UN PASSO IN AVANTI PER IL TRATTAMENTO DEL DOLORE*	7
	247.Libero.it	15/03/2017	*NEUROMED - UN PASSO IN AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO: L'EFFICACIA DEL FARMACO L-ACETILCA*	8
	Futuromolise.Net	15/03/2017	*IMPORTANTE SCOPERTA DEI RICERCATORI NEUROMED. UN PASSO IN AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO:*	9
	Informamolise.com	15/03/2017	*UN PASSO IN AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO: LEFFICACIA DEL FARMACO L-ACETILCARNITINA SI P*	10
	Insalute.it	15/03/2017	*UN PASSO IN AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO*	12
	Molisetabloid.altervista.org	15/03/2017	*TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO, RICERCATORI NEUROMED: IL FARMACO L-ACETILCARNITINA HA EFFICACIA PER*	14
	Molisetoday.it	15/03/2017	*IMPORTANTE SCOPERTA DEI RICERCATORI NEUROMED. UN PASSO IN AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO:*	16
	Paesenews.it	15/03/2017	*POZZILLI (IS) NEUROMED: UN PASSO IN AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO: LEFFICACIA DEL FARMA*	17
	Quotidianodelmolise.it	15/03/2017	*SALUTE - IMPORTANTE PASSO AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO*	19
	Quotidianomolise.com	15/03/2017	*SALUTE IMPORTANTE PASSO AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO*	20

Il Quotidiano del Molise

Data 16-03-2017
Pagina 18
Foglio 1

Importante passo avanti nel trattamento del dolore cronico

La L-Acetilcarnitina, uno dei farmaci usati da tempo per il trattamento del dolore cronico, dimostra di avere un vantaggio molto importante rispetto alle altre medicine: la sua azione analgesica continua per oltre un mese dopo la sospensione della terapia. Il trattamento con questo farmaco, in altri termini, permette di avere effetti di lunga durata, riducendo quindi le quantità necessarie e ottenendo anche una più efficace prevenzione delle ricadute in una patologia che racchiude tipi diversi di dolore, ad esempio quello infiammatorio, come nell'artrite, o quello neuropatico, causato da un danno alle fibre nervose. Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica Molecular Pain, è stato condotto, su animali da esperimento, dai ricercatori del Laboratorio di Neurofarmacologia dell'I.R.C.C.S. Neuromed di Pozzilli (IS). Il meccanismo d'azione della L-Acetilcarnitina, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il DNA non viene modificato, ma viene "acceso" o "spento" in base a diversi fattori. E' proprio attraverso questo meccanismo che la L-Acetilcarnitina è capace di attivare la trascrizione di una regione del codice genetico che regola un particolare tipo di recettori presenti nelle cellule nervose: i recettori mGlu2. Il risultato è che il farmaco induce una maggiore attivazione di questi recettori, provocando l'effetto antidolorifico. "I meccanismi epigenetici – spiega Serena Notartomaso, Biologo dell'Istituto Neuromed – hanno una particolare caratteristica: una volta attivati permangono nel tempo. Per questo ci siamo chiesti se usando la L-Acetilcarnitina, che appunto agisce attraverso l'epigenetica, avremmo potuto avere un effetto analgesico duraturo, anche dopo la fine del trattamento". I risultati degli esperimenti sui modelli animali hanno confermato questa ipotesi. L'effetto analgesico del farmaco si è infatti protratto anche dopo la fine della terapia, fino a 37 giorni. Molto più degli altri farmaci usati per il dolore cronico, la cui azione scompare dopo circa due settimane. Gli stessi esperimenti, poi, hanno confermato come la L-Acetilcarnitina agisca provocando un aumento dei livelli di recettori mGlu2 nei neuroni del midollo spinale. "Naturalmente – commenta Ferdinando Nicoletti, Responsabile del Laboratorio di Neurofarmacologia e Professore Ordinario di Farmacologia all'Università Sapienza, Roma – saranno necessari ulteriori studi per arrivare a indicazioni cliniche ben chiare. Ma considerando che molti pazienti con dolore cronico sono refrattari alle terapie, questo studio apre prospettive molto interessanti, che dovranno essere confermate da studi clinici. Inoltre, la nostra ricerca conferma il ruolo importante dei recettori mGlu come bersaglio di nuove ipotesi terapeutiche per il trattamento del dolore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'I Melograni' festeggia il primo anno di attività

#welfareinsamex, presentazione del circuito a Isernia

Importante passo avanti nel trattamento del dolore cronico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SANNIO QUOTIDIANO

Data 16-03-2017
Pagina 20
Foglio 1

L'efficacia del farmaco L-Acetilcarnitina si prolunga nel tempo

Neuromed: passi in avanti nel trattamento del dolore cronico

La L-Acetilcarnitina, uno dei farmaci usati da tempo per il trattamento del dolore cronico, dimostra di avere un vantaggio molto importante rispetto alle altre medicine: la sua azione analgesica continua per oltre un mese dopo la sospensione della terapia. Il trattamento con questo farmaco, in altri termini, permette di avere effetti di lunga durata, riducendo quindi le quantità necessarie e ottenendo anche una più efficace prevenzione delle ricadute in una patologia che racchiude tipi diversi di dolore, ad esempio quello infiammatorio, come nell'artrite, o quello neuropatico, causato da un danno alle fibre nervose.

Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica Molecular Pain, è stato condotto, su animali da esperimento, dai ricercatori del Laboratorio di Neurofarmacologia dell'Irccs Neuromed di Pozzilli (IS). Il meccanismo d'azione della L-Acetilcarnitina, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il Dna non viene modificato, ma viene 'acceso' o 'spento' in base a diversi fattori. E' proprio attraverso questo meccanismo che la L-Acetilcarnitina è capace di attivare la trascrizione di una regione del codice genetico che regola un particolare tipo di recettori presenti nelle cellule nervose: i recettori mGlu2. Il risultato è che il farmaco induce una maggiore attivazione di questi recettori, provocando l'effetto antidolorifico.

"I meccanismi epigenetici - spiega Serena Notartomaso, Biologo dell'Istituto Neuromed - hanno una particolare caratteristica: una volta attivati permangono nel tempo. Per questo ci siamo chiesti se usando la L-Acetilcarnitina, che appunto agisce attraverso l'epigenetica, avremmo potuto avere un effetto analgesico duraturo, anche dopo la fine del trattamento".

I risultati degli esperimenti sui modelli animali hanno confermato questa ipotesi. L'effetto analgesico del farmaco si è infatti protratto anche dopo la fine della terapia, fino a 37 giorni. Molto più degli altri farmaci usati per il dolore cronico, la cui azione scompare dopo circa due settimane. Gli stessi esperimenti, poi, hanno confermato come la L-Acetilcarnitina agisca provocando un aumento dei livelli di recettori mGlu2 nei neuroni del midollo spinale.

"Naturalmente - commenta Ferdinando Nicoletti, Responsabile del Laboratorio di Neurofarmacologia e Professore Ordinario di Farmacologia all'Università Sapienza, Roma - saranno necessari ulteriori studi per arrivare a indicazioni cliniche ben chiare. Ma considerando che molti pazienti con dolore cronico sono refrattari alle terapie, questo studio apre prospettive molto interessanti, che dovranno essere confermate da studi clinici. Inoltre, la nostra ricerca conferma il ruolo importante dei recettori Glu come bersaglio di nuove ipotesi terapeutiche per il trattamento del dolore".

MOLISE

I carabinieri stanano il truffatore del 'pacco'

Più di 600mila euro per il Sostegno all'inclusione attiva

Neuromed: passi in avanti nel trattamento del dolore cronico

Integrazione delle fasce deboli Oggi l'incontro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un passo in avanti nel trattamento del dolore cronico: l'efficacia del farmaco L-Acetilcarnitina si prolunga nel tempo

*Di **C.S.** - 16 marzo 2017*

SHARE Mi piace 3 tweet

Grazie alla sua azione sull'espressione genica dei neuroni del midollo spinale, la molecola, già usata per questa patologia, continua a esercitare la sua azione analgesica per un lungo periodo di tempo anche dopo la fine della terapia

La L-Acetilcarnitina, uno dei farmaci usati da tempo per il trattamento del dolore cronico, dimostra di avere un vantaggio molto importante rispetto alle altre medicine: la sua azione analgesica continua per oltre un mese dopo la sospensione della terapia. Il trattamento con questo farmaco, in altri termini, permette di avere effetti di lunga durata, riducendo quindi le quantità necessarie e ottenendo anche una più efficace prevenzione delle ricadute

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

in una patologia che racchiude tipi diversi di dolore, ad esempio quello infiammatorio, come nell'artrite, o quello neuropatico, causato da un danno alle fibre nervose.

Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica Molecular Pain, è stato condotto, su animali da esperimento, dai ricercatori del Laboratorio di Neurofarmacologia dell'I.R.C.C.S. Neuromed di Pozzilli (IS). Il meccanismo d'azione della L-Acetilcarnitina, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il DNA non viene modificato, ma viene "acceso" o "spento" in base a diversi fattori. E' proprio attraverso questo meccanismo che la L-Acetilcarnitina è capace di attivare la trascrizione di una regione del codice genetico che regola un particolare tipo di recettori presenti nelle cellule nervose: i recettori mGlu2. Il risultato è che il farmaco induce una maggiore attivazione di questi recettori, provocando l'effetto antidolorifico.

"I meccanismi epigenetici – spiega Serena Notartomaso, Biologo dell'Istituto Neuromed – hanno una particolare caratteristica: una volta attivati permangono nel tempo. Per questo ci siamo chiesti se usando la L-Acetilcarnitina, che appunto agisce attraverso l'epigenetica, avremmo potuto avere un effetto analgesico duraturo, anche dopo la fine del trattamento".

I risultati degli esperimenti sui modelli animali hanno confermato questa ipotesi. L'effetto analgesico del farmaco si è infatti protratto anche dopo la fine della terapia, fino a 37 giorni. Molto più degli altri farmaci usati per il dolore cronico, la cui azione scompare dopo circa due settimane. Gli stessi esperimenti, poi, hanno confermato come la L-Acetilcarnitina agisca provocando un aumento dei livelli di recettori mGlu2 nei neuroni del midollo spinale.

"Naturalmente – commenta Ferdinando Nicoletti, Responsabile del Laboratorio di Neurofarmacologia e Professore Ordinario di Farmacologia all'Università Sapienza, Roma – saranno necessari ulteriori studi per arrivare a indicazioni cliniche ben chiare. Ma considerando che molti pazienti con dolore cronico sono refrattari alle terapie, questo studio apre prospettive molto interessanti, che dovranno essere confermate da studi clinici. Inoltre, la nostra ricerca conferma il ruolo importante dei recettori mGlu come bersaglio di nuove ipotesi terapeutiche per il trattamento del dolore".

Stampa

SHARE Mi piace 3 tweet

Articolo precedente
Napoli, al via l'iniziativa "La vista può volare via. Previeni il glaucoma"

Articolo successivo
Somma Vesuviana: Baccalà food experience un successo che proseguirà fino al 14 aprile

C.S.

ARTICOLI CORRELATI DELLO STESSO AUTORE

Rubriche

Caro Napoli, i modelli da seguire sono due: Ciro il cane...

Francesco Gravetti - *13 marzo 2017*

Gli azzurri battono anche il Crotone e si confermano grande squadra. Che, come tale, dovrebbe comportarsi Sono almeno tre, in questo campionato, le squadre che...

Le ricette di Biagio. Spaghetti al "respiro del mare e del...
12 marzo 2017

Il "reddito d'inclusione"
10 marzo 2017

Chi critica Mertens si ricordi di Strootman, che sputò ai tifosi...
6 marzo 2017

Ma il Napoli non ha giocato peggio dell'Atalanta: semplicemente non ha...
27 febbraio 2017

La strada per il Sahara passa per l'oasi di Tozeur
24 febbraio 2017

Amare una squadra non vuol dire amare anche il presidente, ma...
20 febbraio 2017

La questione "lavoro"
17 febbraio 2017

C'è il Real Madrid, tifosi in ritiro prepartita: concentrazione e telefonini...
13 febbraio 2017

La magia del sette per aiutare il Napoli
6 febbraio 2017

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un abito fatato che omaggia le favole e la musica: Laura Pausini sceglie ancora Atelier Gifuni

Somma Vesuviana: Baccalà food experience un successo che proseguirà fino al 14 aprile

Napoli, al via l'iniziativa "La vista può volare via. Previeni il glaucoma"

NESSUN COMMENTO

RISPONDI

Commenti:

Nome:

Email:

Sito web:

Inserisci commento

Registrazione alla sezione Stampa del Tribunale di Nola al n. 138/07

Contattaci: redazioneilmediano.it@gmail.com

ALTRI ARTICOLI

Un abito fatato che omaggia le favole e la musica: Laura...
16 marzo 2017

Somma Vesuviana: Baccalà food experience un successo che proseguirà fino al...
16 marzo 2017

Un passo in avanti nel trattamento del dolore cronico: l'efficacia...
16 marzo 2017

POPOLARI

Prima pagina	3540
Generali	1794
Comunicati Stampa	1742
Territorio	1656
Attualità	1418
Cronaca	1343
Politica	668

Utilizziamo i cookie per personalizzare i contenuti e gli annunci, fornire le funzioni dei social media e analizzare il nostro traffico. Inoltre forniamo informazioni sul modo in cui utilizzi il nostro sito alle agenzie pubblicitarie, agli istituti che eseguono analisi dei dati web e ai social media nostri partner.

Accept Read More

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto Cookie Policy

MEDICINA & SALUTE - UN PASSO IN AVANTI PER IL TRATTAMENTO DEL DOLORE

Dettagli
Pubblicato: 16 Marzo 2017

Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica Molecular Pain, è stato condotto, su animali da esperimento, dai ricercatori del Laboratorio di Neurofarmacologia dell'I.R.C.C.S. Neuromed di Pozzilli (IS). Il meccanismo d'azione della L-Acetilcarnitina, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il DNA non viene modificato, ma viene "acceso" o "spento" in base a diversi fattori. E' proprio attraverso questo meccanismo che la L-Acetilcarnitina è capace di attivare la trascrizione di una regione del codice genetico che regola un particolare tipo di recettori presenti nelle cellule nervose: i recettori mGlu2. Il risultato è che il farmaco induce una maggiore attivazione di questi recettori, provocando l'effetto antidolorifico.

"I meccanismi epigenetici – spiega Serena Notartomaso, Biologo dell'Istituto Neuromed – hanno una particolare caratteristica: una volta attivati permangono nel tempo. Per questo ci siamo chiesti se usando la L-Acetilcarnitina, che appunto agisce attraverso l'epigenetica, avremmo potuto avere un effetto analgesico duraturo, anche dopo la fine del trattamento".

I risultati degli esperimenti sui modelli animali hanno confermato questa ipotesi. L'effetto analgesico del farmaco si è infatti protratto anche dopo la fine della terapia, fino a 37 giorni. Molto più degli altri farmaci usati per il dolore cronico, la cui azione scompare dopo circa due settimane. Gli stessi esperimenti, poi, hanno confermato come la L-Acetilcarnitina agisca provocando un aumento dei livelli di recettori mGlu2 nei neuroni del midollo spinale.

"Naturalmente – commenta Ferdinando Nicoletti, Responsabile del Laboratorio di Neurofarmacologia e Professore Ordinario di Farmacologia all'Università Sapienza, Roma – saranno necessari ulteriori studi per arrivare a indicazioni cliniche ben chiare. Ma considerando che molti pazienti con dolore cronico sono refrattari alle terapie, questo studio apre prospettive molto interessanti, che dovranno essere confermate da studi clinici. Inoltre, la nostra ricerca conferma il ruolo importante dei recettori mGlu come bersaglio di nuove ipotesi terapeutiche per il trattamento del dolore".

f Condividi Tweet

Avanti ›

Cerca nel sito

ULTIMISSIME

Tennis: Indian Wells, Federer batte Nadal agli ottavi
RSS di- ANSA.it | Mar 16, 2017 | 09:23 am

Generali: 2,1 mld utili nel 2016 (+2,5%)
RSS di- ANSA.it | Mar 16, 2017 | 09:20 am

Indian Wells, Federer batte Nadal
RSS di- ANSA.it | Mar 16, 2017 | 09:18 am

Gdf: nel 2016 scoperti 3,4 mld di appalti irregolari, sono triplicati rispetto al 2015
RSS di- ANSA.it | Mar 16, 2017 | 08:17 am

Trump: giudice federale Hawaii ferma nuovo bando
RSS di- ANSA.it | Mar 16, 2017 | 00:28 am

CAMPANIAH24

Napoli, ok a piano rilancio Anm Napoli
RSS di Campania- ANSA.it | Mar 15, 2017 | 21:08 pm

Calcio: lite, pugno a tecnico Sorrento
RSS di Campania- ANSA.it | Mar 15, 2017 | 21:08 pm

Insediato nuovo procuratore Benevento
RSS di Campania- ANSA.it | Mar 15, 2017 | 19:58 pm

Articoli in evidenza

- NAPOLI - SABATO TORNA "JE STO VICINO A TE", LA CITTA' CANTA PINO DANIELE
- SIANO - ANTONELLO DE ROSA IN MARCIA PER LA LEGALITÁ
- NAPOLI - MAI PIU' VIOLENZA, CROWDFUNDING PER CARLA CAIAZZO
- TORRE DELGRECO - GALLO ATTACCA BORRELLI: "PENSI AL PARLMENTO E NON ALLA CITTA'"
- DURAZZANO - EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' ECONOMICA. LE FIAMME GIALLE INCONTRANO GLI STUDENTI
- SALERNO - GIOVANI ANCI: TUTTO PRONTO PER L'ASSEMBLEA NAZIONALE
- SANTA MARIA C.V. - SERENA AUTIERI AL TEATRO GARIBALDI IN "DIANA E LADY D."
- REGIONE - SI MOBILITANO I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI. PRESIDIO FISSO A SANTA LUCIA
- REGIONE - DAL MOV.5STELLE UNA PROPOSTA PER REGOLAMENTARE FESTE E SAGRE
- INTERNI - CAPUTO (PD), "LE AGROMAFIE PERICOLO REALE PER LE NOSTRE PRODUZIONI"
- NAPOLI - ALLA SEDE DI "ECCELLENZE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

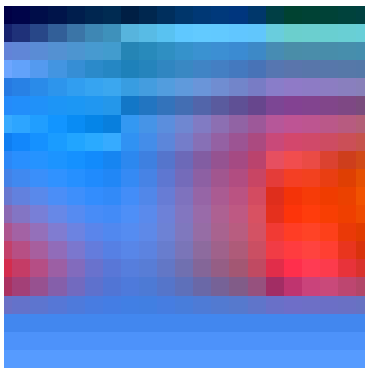
NEUROMED - Un passo in avanti nel trattamento del dolore cronico: l'efficacia del farmaco L-Acetilcarnitina si prolunga nel tempo

CasertaFocus | 1 | 23 minuti fa

Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica Molecular Pain , è stato condotto, su animali da esperimento, dai ricercatori del Laboratorio di Neurofarmacologia dell'I.R.C.C.S. Neuromed di Pozzilli (IS). Il meccanismo d'azione della ...

Leggi la notizia

Persone: responsabile serena notartomaso
Organizzazioni: mglu2 istituto neuromed
Luoghi: pozzilli roma
Tags: trattamento dolore cronico



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU

Facebook Twitter Google+ Invia RSS

Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

ALTRE FONTI (3)

...scoperta dei ricercatori Neuromed. Un passo in avanti nel trattamento del dolore cronico: l'efficacia del farmaco L-Acetilcarnitina si ...

Neuromed di Pozzilli (IS). Il meccanismo d'azione della **L-Acetilcarnitina**, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il DNA non viene ...

Futuro Molise - 30 minuti fa

Persone: neuromed responsabile
Organizzazioni: l acetilcarnitina mglu2
Prodotti: cura
Luoghi: pozzilli roma
Tags: ricercatori scoperta

SALUTE Importante passo avanti nel trattamento del dolore cronico

Neuromed di Pozzilli (IS). Il meccanismo d'azione della **L-Acetilcarnitina**, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il DNA non viene ...

Quotidiano del Molise - 1 ora fa

Persone: ferdinando nicoletti responsabile
Organizzazioni: mglu2 istituto neuromed
Luoghi: pozzilli roma
Tags: trattamento dolore cronico

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

CITTA'

Milano Palermo Perugia
Roma Firenze Cagliari
Napoli Genova Trento
Bologna Catanzaro Potenza
Venezia Ancona Campobasso
Torino Trieste Aosta
Bari L'Aquila

Altre città

FOTO

NEUROMED - Un passo in avanti nel trattamento del dolore cronico: l'efficacia del farmaco L-Acetilcarnitina si prolunga nel tempo
CasertaFocus - 1 ora fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

il nostro network

LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IMPORTANTE SCOPERTA DEI RICERCATORI NEUROMED. UN PASSO IN AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO:

Importante scoperta dei ricercatori Neuromed. Un passo in avanti nel trattamento del dolore cronico: l'efficacia del farmaco L-Acetilcarnitina si prolunga nel tempo Grazie alla sua azione sull'espressione genica dei neuroni del midollo spinale, la molecola, già usata per questa patologia, continua a esercitare la sua azione analgesica per un lungo periodo di tempo anche dopo la fine della terapia La L-Acetilcarnitina, uno dei farmaci usati da tempo per il trattamento del dolore cronico, dimostra di avere un vantaggio molto importante rispetto alle altre medicine: la sua azione analgesica continua per oltre un mese dopo la sospensione della terapia. Il trattamento con questo farmaco, in altri termini, permette di avere effetti di lunga durata, riducendo quindi le quantità necessarie e ottenendo anche una più efficace prevenzione delle ricadute in una patologia che racchiude tipi diversi di dolore, ad esempio quello infiammatorio, come nell'artrite, o quello neuropatico, causato da un danno alle fibre nervose. Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica Molecular Pain, è stato condotto, su animali da esperimento, dai ricercatori del Laboratorio di Neurofarmacologia dell'I.R.C.C.S. Neuromed di Pozzilli (IS). Il meccanismo d'azione della L-Acetilcarnitina, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il DNA non viene modificato, ma viene "acceso" o "spento" in base a diversi fattori. E' proprio attraverso questo meccanismo che la L-Acetilcarnitina è capace di attivare la trascrizione di una regione del codice genetico che regola un particolare tipo di recettori presenti nelle cellule nervose: i recettori mGlu2. Il risultato è che il farmaco induce una maggiore attivazione di questi recettori, provocando l'effetto antidolorifico. "I meccanismi epigenetici – spiega Serena Notartomaso, Biologo dell'Istituto Neuromed – hanno una particolare caratteristica: una volta attivati permangono nel tempo. Per questo ci siamo chiesti se usando la L-Acetilcarnitina, che appunto agisce attraverso l'epigenetica, avremmo potuto avere un effetto analgesico duraturo, anche dopo la fine del trattamento". I risultati degli esperimenti sui modelli animali hanno confermato questa ipotesi. L'effetto analgesico del farmaco si è infatti protratto anche dopo la fine della terapia, fino a 37 giorni. Molto più degli altri farmaci usati per il dolore cronico, la cui azione scompare dopo circa due settimane. Gli stessi esperimenti, poi, hanno confermato come la L-Acetilcarnitina agisca provocando un aumento dei livelli di recettori mGlu2 nei neuroni del midollo spinale. "Naturalmente – commenta Ferdinando Nicoletti, Responsabile del Laboratorio di Neurofarmacologia e Professore Ordinario di Farmacologia all'Università Sapienza, Roma – saranno necessari ulteriori studi per arrivare a indicazioni cliniche ben chiare. Ma considerando che molti pazienti con dolore cronico sono refrattari alle terapie, questo studio apre prospettive molto interessanti, che dovranno essere confermate da studi clinici. Inoltre, la nostra ricerca conferma il ruolo importante dei recettori mGlu come bersaglio di nuove ipotesi terapeutiche per il trattamento del dolore". L'IRCCS Neuromed L'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) Neuromed di Pozzilli (IS) rappresenta un punto di riferimento a livello italiano ed internazionale per la ricerca e la terapia nel campo delle malattie che colpiscono il sistema nervoso. Un centro in cui i medici, i ricercatori, il personale e gli stessi pazienti formano una alleanza rivolta a garantire il miglior livello di assistenza possibile e cure all'avanguardia, guidate degli sviluppi scientifici più avanzati.

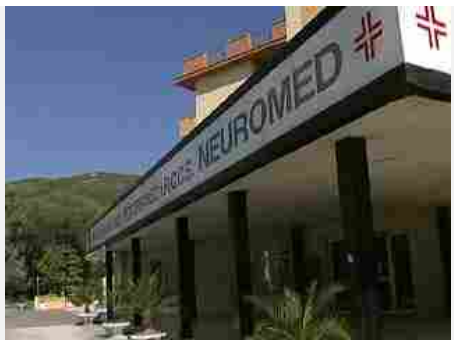
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la **cookie policy**.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Un passo in avanti nel trattamento del dolore cronico: l'efficacia del farmaco L-Acetilcarnitina si prolunga nel tempo

prima pagina | Salute e benessere | Mar 15, 2017 | 11



La L-Acetilcarnitina, uno dei farmaci usati da tempo per il trattamento del dolore cronico, dimostra di avere un vantaggio molto importante rispetto alle altre medicine: la sua azione analgesica continua per oltre un mese dopo la sospensione della terapia. Il trattamento con questo farmaco, in altri termini, permette di avere effetti di lunga durata, riducendo quindi le quantità necessarie e ottenendo anche una più efficace prevenzione delle ricadute in una patologia che racchiude tipi diversi di dolore, ad esempio quello infiammatorio, come nell'artrite, o quello neuropatico, causato da un danno alle fibre nervose.

Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica Molecular Pain, è stato condotto, su animali da esperimento, dai ricercatori del Laboratorio di Neurofarmacologia dell'I.R.C.C.S. Neuromeddi Pozzilli (IS). Il meccanismo d'azione della L-Acetilcarnitina, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il DNA non viene modificato, ma viene "acceso" o "spento" in base a diversi fattori. E' proprio attraverso questo meccanismo che la L-Acetilcarnitina è capace di attivare la trascrizione di una regione del codice geneticoche regola un particolare tipo di recettori presenti nelle cellule nervose: i recettori mGlu2. Il risultato è che il farmaco induce una maggiore attivazione di questi recettori, provocando l'effetto antidolorifico.

"I meccanismi epigenetici - spiega Serena Notartomaso, Biologo dell'Istituto Neuromed - hanno una particolare caratteristica: una volta attivati permangono nel tempo. Per questo ci siamo chiesti se usando la L-Acetilcarnitina, che appunto agisce attraverso l'epigenetica, avremmo potuto avere un effetto analgesico duraturo, anche dopo la fine del trattamento".

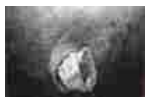
I risultati degli esperimenti sui modelli animali hanno confermato questa ipotesi. L'effetto analgesico del farmaco si è infatti protratto anche dopo la fine della terapia, fino a 37 giorni. Molto più degli altri farmaci usati per il dolore cronico, la cui azione scompare dopo circa due settimane. Gli stessi esperimenti, poi, hanno confermato come la L-Acetilcarnitina agisca provocando un aumento dei livelli di recettori mGlu2 nei neuroni del midollo spinale.
"Naturalmente - commenta Ferdinando Nicoletti, Responsabile del Laboratorio di Neurofarmacologia e Professore Ordinario di Farmacologia all'Università Sapienza, Roma - saranno necessari ulteriori

I siti del gruppo Terminus

GRUPPO Terminus
INFORMAZIONE • FORMAZIONE • CONSULENZA

EDITORIALI

Il reddito di cittadinanza nel Molise, tra Danilo Leva e Renzi senza navigatore
Feb 27, 2017


Nel Molise è iniziata la stagione dei ricatti
Feb 9, 2017

Sta arrivando il cambiamento: noi rispondiamo con Alfano
Feb 2, 2017

SOCIAL

30140 Articoli | 1350 Likes | 1718 Followers

Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

studi per arrivare a indicazioni cliniche ben chiare. Ma considerando che molti pazienti con dolore cronico sono refrattari alle terapie, questo studio apre prospettive molto interessanti, che dovranno essere confermate da studi clinici. Inoltre, la nostra ricerca conferma il ruolo importante dei recettori mGlu come bersaglio di nuove ipotesi terapeutiche per il trattamento del dolore".

L'IRCCS Neuromed

L'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) Neuromed di Pozzilli (IS) rappresenta un punto di riferimento a livello italiano ed internazionale per la ricerca e la terapia nel campo delle malattie che colpiscono il sistema nervoso. Un centro in cui i medici, i ricercatori, il personale e gli stessi pazienti formano una alleanza rivolta a garantire il miglior livello di assistenza possibile e cure all'avanguardia, guidate degli sviluppi scientifici più avanzati.

Commenti

0 commenti

0 commenti Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Mi piace Condividi 0 G+1 0

TWITTER FACEBOOK GOOGLE + PINTEREST

tweet Mi piace 0
G+1 0

ARTICOLO PRECEDENTE
NEWITALIANBLOOD, Premio Tesi di Laurea dedicato ai progettisti under 30

Redazione

ARTICOLI SIMILI

NEWITALIANBLOOD, Premio Tesi di Laurea dedicato ai

Risorse idriche molisane. Scarabeo: approvato un

CAMPOBASSO

Servizi straordinari di controllo del territorio: due denunce per furto aggravato e un foglio di via obbligatorio

Mar 15, 2017

Approvazione del Documento di Protezione Civile" relativo alla "Diga di Ponte Liscione"

Mar 15, 2017

Mercoledì instabile e fresco ma poi scoppia la primavera

Mar 15, 2017

Pubblicità

Pubblicità

ISERNIA

#welfareinsamex:il bello di vivere e lavorare ad Isernia. Innovativo modello di welfare aziendale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SEGUICI SU:

MEDICINA / RICERCA

ARTICOLO SUCCESSIVO
Inquinamento, cibo e cellulari. A rischio la salute dei bambini

ARTICOLO PRECEDENTE
Salvata bimba di 8 anni grazie a una nuova tecnica di chirurgia addominale

Digita il termine da cercare e premi invio

L'EDITORIALE

La memoria e la promessa
di Nicoletta Cocco

Un passo in avanti nel trattamento del dolore cronico

DI INSALUTENEWS · 15 MARZO 2017

L'efficacia del farmaco L-Acetilcarnitina si prolunga nel tempo. Grazie alla sua azione sull'espressione genica dei neuroni del midollo spinale, la molecola, già usata per questa patologia, continua a esercitare la sua azione analgesica per un lungo periodo di tempo anche dopo la fine della terapia

Pozzilli, 15 marzo 2017 – La L-Acetilcarnitina, uno dei farmaci usati da tempo per il trattamento del dolore cronico, dimostra di avere un vantaggio molto importante rispetto alle altre medicine: la sua azione analgesica continua per oltre un mese dopo la sospensione della terapia.

Il trattamento con questo farmaco, in altri termini, permette di avere effetti di lunga durata, riducendo quindi le quantità necessarie e ottenendo anche una più efficace prevenzione delle ricadute in una patologia che racchiude tipi diversi di dolore, ad esempio quello infiammatorio, come

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica.
Verifica qui.

nell'artrite, o quello neuropatico, causato da un danno alle fibre nervose.

Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica *Molecular Pain*, è stato condotto, su animali da esperimento, dai ricercatori del Laboratorio di Neurofarmacologia dell'I.R.C.C.S. Neuromed di Pozzilli (IS).

Il meccanismo d'azione della L-Acetilcarnitina, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il DNA non viene modificato, ma viene 'acceso' o 'spento' in base a diversi fattori. E' proprio attraverso questo meccanismo che la L-Acetilcarnitina è capace di attivare la trascrizione di una regione del codice genetico che regola un particolare tipo di recettori presenti nelle cellule nervose: i recettori mGlu2. Il risultato è che il farmaco induce una maggiore attivazione di questi recettori, provocando l'effetto antidolorifico.

"I meccanismi epigenetici – spiega Serena Notartomaso, Biologo dell'Istituto Neuromed – hanno una particolare caratteristica: una volta attivati permangono nel tempo. Per questo ci siamo chiesti se usando la L-Acetilcarnitina, che appunto agisce attraverso l'epigenetica, avremmo potuto avere un effetto analgesico duraturo, anche dopo la fine del trattamento".

I risultati degli esperimenti sui modelli animali hanno confermato questa ipotesi. L'effetto analgesico del farmaco si è infatti protratto anche dopo la fine della terapia, fino a 37 giorni. Molto più degli altri farmaci usati per il dolore cronico, la cui azione scompare dopo circa due settimane. Gli stessi esperimenti, poi, hanno confermato come la L-Acetilcarnitina agisca provocando un aumento dei livelli di recettori mGlu2 nei neuroni del midollo spinale.

"Naturalmente – commenta Ferdinando Nicoletti, Responsabile del Laboratorio di Neurofarmacologia e Professore Ordinario di Farmacologia all'Università Sapienza, Roma – saranno necessari ulteriori studi per arrivare a indicazioni cliniche ben chiare. Ma considerando che molti pazienti con dolore cronico sono refrattari alle terapie, questo studio apre prospettive molto interessanti, che dovranno essere confermate da studi clinici. Inoltre, la nostra ricerca conferma il ruolo importante dei recettori mGlu come bersaglio di nuove ipotesi terapeutiche per il trattamento del dolore".

fonte: ufficio stampa

SESSUOLOGIA

Il porno che piace alle donne
di Marco Rossi

SIRIA, 6 ANNI DI GUERRA. IL RAPPORTO DI MEDICI SENZA FRONTIERE

COMUNICATI STAMPA

Il prof. Stefano Zaffagnini direttore di Clinica Ortopedica al Rizzoli. Succede al prof. Marcacci
15 MAR, 2017

Legge Gelli-Bianco, evento formativo al Cto di Careggi
15 MAR, 2017

Condividi la notizia con i tuoi amici
Salva come PDF
2

Torna alla home page
articolo letto 82 volte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

altervista

Crea sito

Editoriale

Trattamento del dolore cronico, ricercatori Neuromed: il farmaco L-Acetilcarnitina ha efficacia per oltre un mese

BY **MOLISETABLOID** – POSTED ON 15/03/2017

Share: Mi piace Condividi 3 G+1 0

La L-Acetilcarnitina, uno dei farmaci usati da tempo per il trattamento del dolore cronico, dimostra di avere un vantaggio molto importante rispetto alle altre medicine:

Choose your language

Seleziona lingua

Powered by Google Traduttore

IN VETRINA

La crisi della sinistra nel mondo che si trasforma
di GIOVANNI ORSINA
("La Stampa" - 22/2/17)
C'è sicuramente molto di contingente e, per così dire, «politicante» nel conflitto che sta dilaniando in questi giorni il Partito democratico. Quel conflitto tuttavia, se proviamo a sollevare un po' lo sguardo dal pollaio domestico, possiamo interpretarlo pure come la conseguenza d'una crisi d'identità che colpisce la sinistra in pressoché tutte le democrazie occidentali. [CONTINUA A LEGGERE]

NOTIZIE VELOCI

la sua azione analgesica continua per oltre un mese dopo la sospensione della terapia. Il trattamento con questo farmaco, in altri termini, permette di avere effetti di lunga durata, riducendo quindi le quantità necessarie e ottenendo anche una più efficace prevenzione delle ricadute in una patologia che racchiude tipi diversi di dolore, ad esempio quello infiammatorio, come nell'artrite, o quello neuropatico, causato da un danno alle fibre nervose. Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica Molecular Pain, è stato condotto, su animali da esperimento, dai ricercatori del Laboratorio di Neurofarmacologia dell'I.R.C.C.S. Neuromed di Pozzilli. Il meccanismo d'azione della L-Acetilcarnitina, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il DNA non viene modificato, ma viene "acceso" o "spento" in base a diversi fattori. E' proprio attraverso questo meccanismo che la L-Acetilcarnitina è capace di attivare la trascrizione di una regione del codice genetico che regola un particolare tipo di recettori presenti nelle cellule nervose: i recettori mGlu2. Il risultato è che il farmaco induce una maggiore attivazione di questi recettori, provocando l'effetto antidolorifico. "I meccanismi epigenetici – spiega Serena Notartomaso, Biologo dell'Istituto Neuromed – hanno una particolare caratteristica: una volta attivati permangono nel tempo. Per questo ci siamo chiesti se usando la L-Acetilcarnitina, che appunto agisce attraverso l'epigenetica, avremmo potuto avere un effetto analgesico duraturo, anche dopo la fine del trattamento". I risultati degli esperimenti sui modelli animali hanno confermato questa ipotesi. L'effetto analgesico del farmaco si è infatti protratto anche dopo la fine della terapia, fino a 37 giorni. Molto più degli altri farmaci usati per il dolore cronico, la cui azione scompare dopo circa due settimane. Gli stessi esperimenti, poi, hanno confermato come la L-Acetilcarnitina agisca provocando un aumento dei livelli di recettori mGlu2 nei neuroni del midollo spinale. "Naturalmente – commenta Ferdinando Nicoletti, Responsabile del Laboratorio di Neurofarmacologia e Professore Ordinario di Farmacologia all'Università Sapienza, Roma – saranno necessari ulteriori studi per arrivare a indicazioni cliniche ben chiare. Ma considerando che molti pazienti con dolore cronico sono refrattari alle terapie, questo studio apre prospettive molto interessanti, che dovranno essere confermate da studi clinici. Inoltre, la nostra ricerca conferma il ruolo importante dei recettori mGlu come bersaglio di nuove ipotesi terapeutiche per il trattamento del dolore".

No Comments

Start the ball rolling by posting a comment on this article!

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

Nome

Email

Sito web

Commento all'articolo

Crescere in Digitale: test online, tirocini retribuiti e prospettive di lavoro per i giovani. Attivazione laboratori alla Camera di Commercio

Prossimi eventi

Marzo

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
27	28	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	1	2

2016 2017 2018

L'AVVOCATO RISPONDE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MOLISETODAY
READ MORE • ALL NEWS

ALL NEWS FUTURO MOLISE

Importante scoperta dei ricercatori Neuromed. Un passo in avanti nel trattamento del dolore cronico: l'efficacia del farmaco L-Acetilcarnitina si prolunga nel tempo

15 marzo 2017 MoliseToday 0 Commenti FUTURO MOLISE

Importante scoperta dei ricercatori Neuromed. Un passo in avanti nel trattamento del dolore cronico: l'efficacia del farmaco L-Acetilcarnitina si prolunga nel tempo

L'articolo Importante scoperta dei ricercatori Neuromed. Un passo in avanti nel trattamento del dolore cronico: l'efficacia del farmaco L-Acetilcarnitina si prolunga nel tempo proviene da FuturoMolise.

READ MORE

FONTE: http://www.futuromolise.com/importante-scoperta-dei-ricercatori-neuromed-un-passo-avanti-nel-trattamento-del-dolore-cronico-lefficacia-del-farmaco-l-acetilcarnitina-si-prolunga-nel-tempo/

Facebook Twitter Google+ LinkedIn

← Protezione Civile, Cgil: "La Regione assume nuovo personale, mentre tanti lavoratori sono in mezzo alla strada da due anni"

Azione eseguita dalla Polstrada a San Salvo, la soddisfazione della Filt Cgil →

CALENDARIO

marzo: 2017

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5

« Feb

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il nostro sito usa i cookie per gestire le unità pubblicitarie e contenuti propri e di terzi se non desideri utilizzarli puoi interrompere la navigazione. GRAZIE Ok
Maggiori info

POZZILLI (IS) – NEUROMED: UN PASSO IN AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO: L'EFFICACIA DEL FARMACO L-ACETILCARNITINA SI PROLUNGA NEL TEMPO.

Ale Staffiero web-master 15 marzo 2017 Comunicati stampa Lascia un commento

La **L-Acetilcarnitina**, uno dei farmaci usati da tempo per il trattamento del dolore cronico, dimostra di

I VIDEO DI PAESENEWS.IT

1/72 Successivo »

By PaseLab Visualizza altri video »

DECÒ VIA L. STURZO TEANO (CE)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

avere un vantaggio molto importante rispetto alle altre medicine: la sua azione analgesica continua per oltre un mese dopo la sospensione della terapia. Il trattamento con questo farmaco, in altri termini, permette di avere effetti di lunga durata, riducendo quindi le quantità necessarie e ottenendo anche una più efficace prevenzione delle ricadute in una patologia che racchiude tipi diversi di dolore, ad esempio quello infiammatorio, come nell'artrite, o quello neuropatico, causato da un danno alle fibre nervose. Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica Molecular Pain, è stato condotto, su animali da esperimento, dai ricercatori del Laboratorio di Neurofarmacologia dell'I.R.C.C.S. Neuromed di Pozzilli (IS). Il meccanismo d'azione della L-Acetilcarnitina, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il DNA non viene modificato, ma viene "acceso" o "spento" in base a diversi fattori. E' proprio attraverso questo meccanismo che la L-Acetilcarnitina è capace di attivare la trascrizione di una regione del codice genetico che regola un particolare tipo di recettori presenti nelle cellule nervose: i recettori mGlu2. Il risultato è che il farmaco induce una maggiore attivazione di questi recettori, provocando l'effetto antidolorifico. "*I meccanismi epigenetici – spiega Serena Notartomaso, Biologo dell'Istituto Neuromed – hanno una particolare caratteristica: una volta attivati permangono nel tempo. Per questo ci siamo chiesti se usando la L-Acetilcarnitina, che appunto agisce attraverso l'epigenetica, avremmo potuto avere un effetto analgesico duraturo, anche dopo la fine del trattamento*". I risultati degli esperimenti sui modelli animali hanno confermato questa ipotesi. L'effetto analgesico del farmaco si è infatti protratto anche dopo la fine della terapia, fino a 37 giorni. Molto più degli altri farmaci usati per il dolore cronico, la cui azione scompare dopo circa due settimane. Gli stessi esperimenti, poi, hanno confermato come la L-Acetilcarnitina agisca provocando un aumento dei livelli di recettori mGlu2 nei neuroni del midollo spinale. "*Naturalmente – commenta Ferdinando Nicoletti, Responsabile del Laboratorio di Neurofarmacologia e Professore Ordinario di Farmacologia all'Università Sapienza, Roma – saranno necessari ulteriori studi per arrivare a indicazioni cliniche ben chiare. Ma considerando che molti pazienti con dolore cronico sono refrattari alle terapie, questo studio apre prospettive molto interessanti, che dovranno essere confermate da studi clinici. Inoltre, la nostra ricerca conferma il ruolo importante dei recettori mGlu come bersaglio di nuove ipotesi terapeutiche per il trattamento del dolore*".

Stampa Articolo

© Paesenews.it Tutti i diritti riservati . Riproduzione vietata di ogni contenuto salvo diversa autorizzazione della redazione del nostro portale. La pubblicita' sotto forma di banner sponsorizzata.

Condividi questo articolo:

CONDIVIDI Like 1

CENTRO COMMERCIALE I MELOGRANI

DORELAN FM CENTRO ARREDO VIA A. ROFFREDO 27 SPARANISE (CE) TEL. 0823-882279

LA CASA DEL TIFOSO VIA NAPOLI 306 VAIRANO SCALO (CE)

SALUTE - IMPORTANTE PASSO AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO

La L-Acetilcarnitina, uno dei farmaci usati da tempo per il trattamento del dolore cronico, dimostra di avere un vantaggio molto importante rispetto alle altre medicine: la sua azione analgesica continua per oltre un mese dopo la sospensione della terapia. Il trattamento con questo farmaco, in altri termini, permette di avere effetti di lunga durata, riducendo quindi le quantità necessarie e ottenendo anche una più efficace prevenzione delle ricadute in una patologia che racchiude tipi diversi di dolore, ad esempio quello infiammatorio, come nellartrite, o quello neuropatico, causato da un danno alle fibre nervose. Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica Molecular Pain, è stato condotto, su animali da esperimento, dai ricercatori del Laboratorio di Neurofarmacologia dellI.R.C.C.S. Neuromed di Pozzilli (IS). Il meccanismo dazione della L-Acetilcarnitina, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il DNA non viene modificato, ma viene acceso o spento in base a diversi fattori. E proprio attraverso questo meccanismo che la L-Acetilcarnitina è capace di attivare la trascrizione di una regione del codice genetico che regola un particolare tipo di recettori presenti nelle cellule nervose: i recettori mGlu2. Il risultato è che il farmaco induce una maggiore attivazione di questi recettori, provocando leffetto antidolorifico. I meccanismi epigenetici - spiega Serena Notartomaso, Biologo dellIstituto Neuromed - hanno una particolare caratteristica: una volta attivati permangono nel tempo. Per questo ci siamo chiesti se usando la L-Acetilcarnitina, che appunto agisce attraverso lepigenetica, avremmo potuto avere un effetto analgesico duraturo, anche dopo la fine del trattamento. I risultati degli esperimenti sui modelli animali hanno confermato questa ipotesi. Leffetto analgesico del farmaco si è infatti protratto anche dopo la fine della terapia, fino a 37 giorni. Molto più degli altri farmaci usati per il dolore cronico, la cui azione scompare dopo circa due settimane. Gli stessi esperimenti, poi, hanno confermato come la L-Acetilcarnitina agisca provocando un aumento dei livelli di recettori mGlu2 nei neuroni del midollo spinale. Naturalmente - commenta Ferdinando Nicoletti, Responsabile del Laboratorio di Neurofarmacologia e Professore Ordinario di Farmacologia allUniversità Sapienza, Roma - saranno necessari ulteriori studi per arrivare a indicazioni cliniche ben chiare. Ma considerando che molti pazienti con dolore cronico sono refrattari alle terapie, questo studio apre prospettive molto interessanti, che dovranno essere confermate da studi clinici. Inoltre, la nostra ricerca conferma il ruolo importante dei recettori mGlu come bersaglio di nuove ipotesi terapeutiche per il trattamento del dolore.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SALUTE IMPORTANTE PASSO AVANTI NEL TRATTAMENTO DEL DOLORE CRONICO

La L-Acetilcarnitina, uno dei farmaci usati da tempo per il trattamento del dolore cronico, dimostra di avere un vantaggio molto importante rispetto alle altre medicine: la sua azione analgesica continua per oltre un mese dopo la sospensione della terapia. Il trattamento con questo farmaco, in altri termini, permette di avere effetti di lunga durata, riducendo quindi le quantità necessarie e ottenendo anche una più efficace prevenzione delle ricadute in una patologia che racchiude tipi diversi di dolore, ad esempio quello infiammatorio, come nell'artrite, o quello neuropatico, causato da un danno alle fibre nervose. Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica Molecular Pain, è stato condotto, su animali da esperimento, dai ricercatori del Laboratorio di Neurofarmacologia dell'I.R.C.C.S. Neuromed di Pozzilli (IS). Il meccanismo d'azione della L-Acetilcarnitina, che causa un effetto analgesico, è spiegato attraverso la cosiddetta epigenetica. Nei processi epigenetici il DNA non viene modificato, ma viene "acceso" o "spento" in base a diversi fattori. E' proprio attraverso questo meccanismo che la L-Acetilcarnitina è capace di attivare la trascrizione di una regione del codice genetico che regola un particolare tipo di recettori presenti nelle cellule nervose: i recettori mGlu2. Il risultato è che il farmaco induce una maggiore attivazione di questi recettori, provocando l'effetto antidolorifico. "I meccanismi epigenetici – spiega Serena Notartomaso, Biologo dell'Istituto Neuromed – hanno una particolare caratteristica: una volta attivati permangono nel tempo. Per questo ci siamo chiesti se usando la L-Acetilcarnitina, che appunto agisce attraverso l'epigenetica, avremmo potuto avere un effetto analgesico duraturo, anche dopo la fine del trattamento". I risultati degli esperimenti sui modelli animali hanno confermato questa ipotesi. L'effetto analgesico del farmaco si è infatti protratto anche dopo la fine della terapia, fino a 37 giorni. Molto più degli altri farmaci usati per il dolore cronico, la cui azione scompare dopo circa due settimane. Gli stessi esperimenti, poi, hanno confermato come la L-Acetilcarnitina agisca provocando un aumento dei livelli di recettori mGlu2 nei neuroni del midollo spinale. "Naturalmente – commenta Ferdinando Nicoletti, Responsabile del Laboratorio di Neurofarmacologia e Professore Ordinario di Farmacologia all'Università Sapienza, Roma – saranno necessari ulteriori studi per arrivare a indicazioni cliniche ben chiare. Ma considerando che molti pazienti con dolore cronico sono refrattari alle terapie, questo studio apre prospettive molto interessanti, che dovranno essere confermate da studi clinici. Inoltre, la nostra ricerca conferma il ruolo importante dei recettori mGlu come bersaglio di nuove ipotesi terapeutiche per il trattamento del dolore".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.